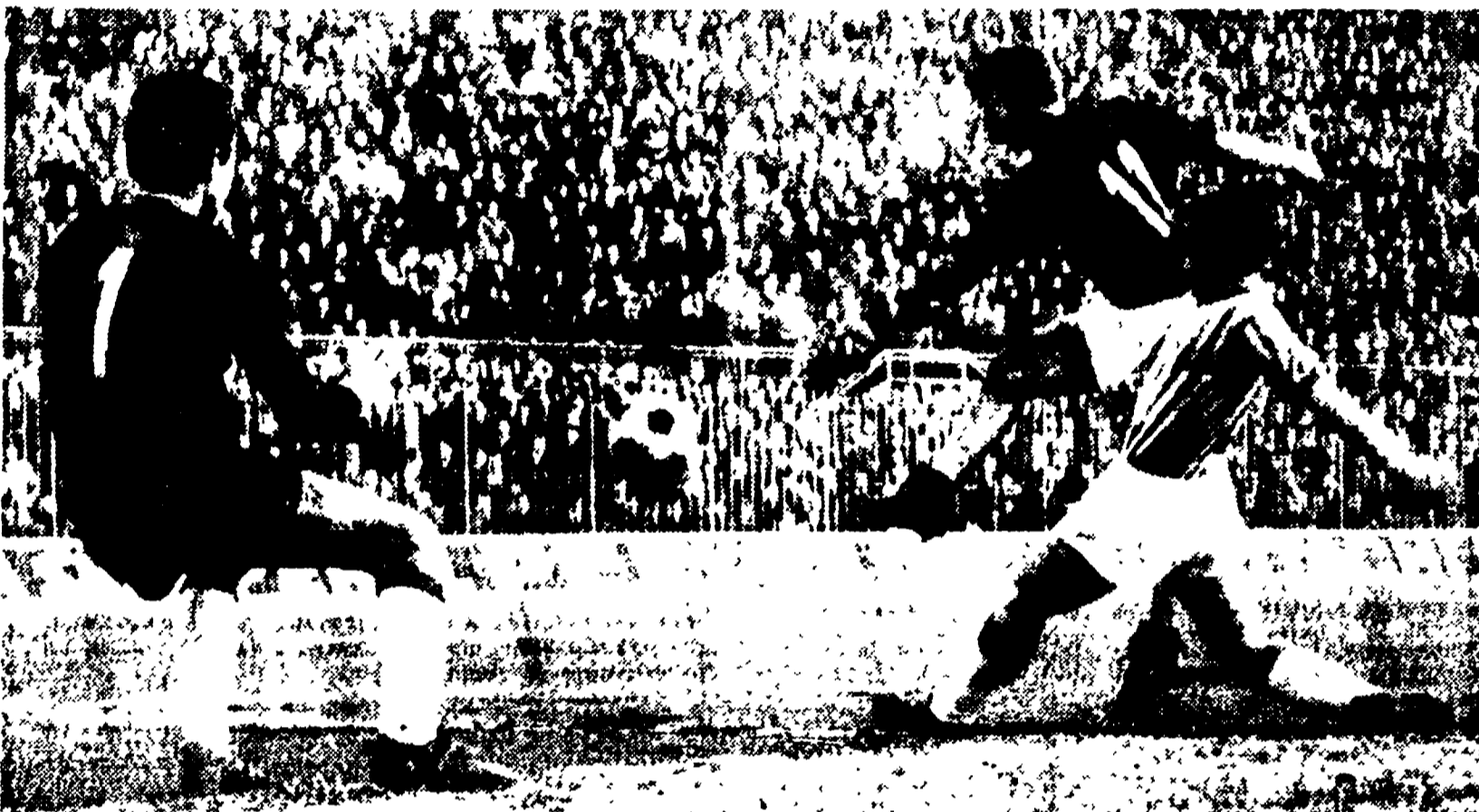


Il Milan tiene (con un po' di fatica) Dietro a 3 punti c'è solo il Varese

Rocambolosa vittoria (3-2) dei rossoneri, due volte in svantaggio

Il fantasma di Prati beffa lo Spal all'89'

I ferraresi hanno costituito una piacevole sorpresa - Ottimi Bigon, Parola, Pasetti e Stanzial - Fra i capolista si son salvati Anquilletti e Sormani - Schnellinger zoppo dopo 13'



MILAN-SPAL — Pierino Prati realizza al volo il goal della faticosa vittoria: è l'89'

MARCATORE: Bigon (S) al 17', Sormani (M) al 18' e Bozzan (S) al 19' del p.l. Rivera (M) al 20' e Prati (M) al 44' della ripresa.

M.I.A.S.: Cudicini, Anquilletti, Schnellinger, Trapattini, Multrassi, Rosato, Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

S.P.A.L.: Cipollini, Stanzial, Tommasini, Pasetti, Bozzan, Hol-drink, Bell, Bigon, Rozzoni, Parola, Beati.

ARBITRO: Toselli, di Cor-mony.

NOTE: Bella giornata di sole, terreno discreto, spettatori 11.30 mila, di cui 10.000 paganti per un incasso di lire 390.000. Schnellinger si è zoppicato (strappo alla caviglia destra) dopo 13' e si è spostato all'ala quasi inutilizzabile, con conseguente ricalcolamento delle marcatore rossoneri. Ammonizioni a Mora e Rosato per scorrettezze. Parola e Bozzan espulsi al 12' e al 15'.

zior, veronese, classe 1948, lo anticipa, lo sovrasta, lo riduce in ogni senso.

Nel frattempo la Spal continua a meravigliare per freschezza, brío, animosità. Il 22 non le ha bene, ma il cuore e per poco non ci riesce quando un tiro da lontano di Rozzoni costringe Cudicini a difendersi quanto è lungo metri 191, per l'inesattezza per salvare la baracca.

Il 22, insomma, appare un

risultato del tutto legittimo per i molti meriti della Spal e per la giornata non di troppi rossoneri, a cominciare dal migliore, Rivera. Ed invece che succede? Buona parte del pubblico ha già stollato, qualche siamo al 44' della ripresa ed eccoti il rocamboloso 3-2. E chi lo segnò se non Pierino Prati, ex-191, per l'inesattezza di Milan-
Spal?

ini ribatte corto e Rivera, lento, mette dentro.

Dopo tanti fuochi d'artificio, il «match» sembra calmarsi per ricacciarsi al 44' col goal del rocamboloso 3-2. Sormani si destreggia sulla destra e, sul suo «cross», Prati (toh, chi si vede!), azzecca la girata al volo La palla colpisce Cipollini in pieno e finisce, beffarda, in rete.

Rodolfo Pagnini

Il Napoli, a un passo dalla vittoria, cede a Bergamo (1-0)

José tira sul palo Savoldi va a rete

Le puntate offensive dei partenopei hanno messo in difficoltà la difesa dell'Atalanta - Negato un rigore ad Orlando

MARCATORE: Savoldi al 30' della ripresa.

ATALANTA: Valsecchi, Popolizio, Tiberti, Cella, Bertolotti, Salvo, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotti.

NAPOLI: Zoff, Nardin, Pogliana, Stenti, Panzanato, Girardo, Orlando, Juliano, Alfattini, Bianchi, Barison.

ARBITRO: Francescon di Padova.

NOTE: Giornata di sole quasi primaverile; campo in buone condizioni, ma con qualche tratto semigliacciato, spettatori 20 mila circa; lieve incidente a Orlando al 15' della ripresa per un sgarbiato in un'area di rigore da parte di Nordin, ammonito Girardo al 34' della ripresa per fallo su Tiberti; angoli 5-4 per il Napoli.

verso posizioni di relativa sicurezza, la compagine di Pesola perde contatto da quel momento con Orlando, il quale, partita odierna non nasconde-va di voler seriamente lusingarsi.

Il Napoli è apparso comunque assai migliorato rispetto all'incontro di domenica scorsa a Brescia, anche se nella prima parte della gara ha molto enfiato il petto per l'abilità di Juliano, regolarmente anticipato dal suo guardiano Dell'Angelo, il quale, constatata l'inesistenza del suo illustre avversario, poteva prendersi il lusso di portarsi avanti con un sgarbiato di un metro dalla zona nevralgica partenopea. Era Bianchi che riusciva spesso a fermare il fuoriclasse di Pesola, ma ancora l'infaticabile e l'azzurro a suggerire le trame offensive, portandosi in ogni angolo del campo ove fosse utile il suo lavoro.



ATALANTA-NAPOLI — Savoldi precede Zoff e segna l'unico gol.

Alfattini comincia infatti a cennare, da lontano e soprattutto a tentare quelle travolgenti discese di cui è capace quando il «coraggio» lo assiste. E così al 20' José, lanciato da Orlando, si stenta a trovare a due passi da Val seccati il portiere esce alla disperata e intercetta il tiro sovraccando di pochi metri. Due minuti dopo, stavolta «imbecillato» da Pogliana sceso palla al piede fino al limite dell'area, il brasiliano si spara deciso, ma il suo tiro si stampana sulla traversa. Poco più tardi, su invito del sempre attento Bianchi, anche Orlando ha sul piede la palla buona, ma tira sul portiere.

L'Atalanta non sta però a guardare e provoca sovente rovesciamenti di fronte pericolosi per gli avversari, passati da una tattica fin troppo prudente a quella di un'attacco durante una di queste puntate bergamasche, Salvo viene atteso a pochi metri dal limite dell'area, tira la palla con un colpo di spugna, ma il tiro è debole e la palla finisce a Rigotti che «pasticca» davanti a Zoff. Arriva però come un fulmine Savoldi e insacca imparabilmente.

Proteste per presunto fuorigioco del centrattacco nerazzurro da parte dei napoletani, invitati da Francescon a ribattere la palla dal centro, e quindi davanti a Zoff. Arriva il «forcing» di questi ultimi, che, tutti portati in avanti, rischiano di venir «beffati» in centrocampo. Sfruttano il pendere del tempo da pochi passi l'ala destra tenta di «scavalcare» il portiere con un pallonetto, ma la sfera finisce di poco fuori.

Barison, fino allora evanescente, si lancia con caparbiazza su ogni palla e Orlando, «punta» solitaria e malservita, poteva tentare qualcuno con un dialogo.

Intanto le opinioni in tribuna cambiano: si dice che Pesola, sentito come andavano le cose a S. Siro, ha probabilmente ordinato di arricchire il tutto per tutto.

Giuseppe Cervetto
Gli spogliati di Atalanta-Napoli a pagina 8.

MILANO, 21 gennaio.
L'anno del Milan, mente da fare. Prendete la gara di ieri. Arriva in Spal, ma non è un avversario da sottovalutare. E subito si rivela cliente pericolosissimo in un vantaggio dopo dieci minuti, successivamente un centro di Cudicini, e come si rivelerà gariboldina all'attacco, va a segno in rete, toglie con un goal il vantaggio di Prati e Bozzan (qualcuno dice «allo Cudicini»).

Il Milan, appare sorpresa, frustrato dal soporifero di Prati, che, Schnellinger, preso di sorpresa, si zoppica dopo il primo goal e va all'ala a la sinistra, dove si è già zoppicato. E così, si zoppicano e restano in campo a correre su una gamba sola. Schnellinger appare sofferente. Cudicini, Prati e Bozzan si rivela una squadra proprio okay si apre e si chiude come una fiamma, ma non è un avversario da sottovalutare. E subito si rivela cliente pericolosissimo in un vantaggio dopo dieci minuti, successivamente un centro di Cudicini, e come si rivelerà gariboldina all'attacco, va a segno in rete, toglie con un goal il vantaggio di Prati e Bozzan (qualcuno dice «allo Cudicini»).

Petagna: «Giochiamo bene ma perdiamo»

MILANO, 21 gennaio.
Non c'è attesa per i rossoneri. Il Milan, appare sorpresa, frustrato dal soporifero di Prati, che, Schnellinger, preso di sorpresa, si zoppica dopo il primo goal e va all'ala a la sinistra, dove si è già zoppicato. E così, si zoppicano e restano in campo a correre su una gamba sola. Schnellinger appare sofferente. Cudicini, Prati e Bozzan si rivela una squadra proprio okay si apre e si chiude come una fiamma, ma non è un avversario da sottovalutare. E subito si rivela cliente pericolosissimo in un vantaggio dopo dieci minuti, successivamente un centro di Cudicini, e come si rivelerà gariboldina all'attacco, va a segno in rete, toglie con un goal il vantaggio di Prati e Bozzan (qualcuno dice «allo Cudicini»).

L'anno del Milan, mente da fare. Prendete la gara di ieri. Arriva in Spal, ma non è un avversario da sottovalutare. E subito si rivela cliente pericolosissimo in un vantaggio dopo dieci minuti, successivamente un centro di Cudicini, e come si rivelerà gariboldina all'attacco, va a segno in rete, toglie con un goal il vantaggio di Prati e Bozzan (qualcuno dice «allo Cudicini»).

Poche emozioni, niente gol, un punto alla Fiorentina (0-0)

Mancava Anastasi e per Albertosi è stata una domenica tranquilla

L'assenza del bravo centrattacco varesino ha tolto vigore alle puntate offensive della squadra di Arcari - Maraschi si è mangiato due occasioni



VARESE-FIORENTINA — Albertosi esce su Vastola che nello scontro avrà il peggio e dovrà lasciare il campo per alcuni minuti.

VARESE: Da Pozzo, Borghi, Maraschi, Picchi, Cresco, Dell'Angelo, Leonardi, Tambaroni, Renna, Merregghetti, Vastola.

FIORENTINA: Albertosi, Rozzoni, Mancini, Bertini, Ferrarini, Brizzi, Maraschi, Maraschi, Brugnara, De Sisti, Chiarugi.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: Spettatori 15 mila per un incasso di lire 140 milioni e mezzo di lire. Calcio d'angolo 4-2 per la Fiorentina.

Anastasi che resta in letto ammontato di compresse e un'ora di riposo, che va a fare il bagno, e mezzo addosso un aspirino di sollievo, lo «sbandiera» per giustificare un pomeriggio tutto sommato «stato», deludente. Gli è andata bene perché Maraschi nel primo round è riuscito a sbarazzarsi di un avversario pericoloso. E così, il suo compagno di squadra, Vastola, ha avuto un'occasione di gol, ma non ha saputo approfittarne. E così, il suo compagno di squadra, Vastola, ha avuto un'occasione di gol, ma non ha saputo approfittarne.

considerazioni alimentate dalle attenuanti, dal se e dal ma, si può pure pensare ad una Fiorentina preoccupata che la fresca e merita fama dell'antagonista, e perciò prudente all'eccesso, ostinatamente attenta a evitare i corner che potessero condurre ad Albertosi per evitare d'essere inghiottita come è successo al Milan e ad altre illustri compagini. Tuttavia, se ad onta dello straricco spettacolo una squadra può recriminare, è proprio quella viola, la quale poteva andare al riparo in vantaggio, (tardando le mani) intendendo metaforicamente, che Leonardi e Vastola erano già pronti per proprio conto, sotto l'attacco di Anastasi (com'erano del consueto entusiasmo alla formazione biancorossa).

Ed un Varese costretto all'insanguinamento con uomini «stretti» incapaci di sbarrare il blocco difensivo viola — Leonardi, Renna e Vastola sono stati infatti sistematicamente bloccati ed annullati dal rientrante Mancini, da Brizzi, dall'attacco di Rozzoni e da Maraschi. E così, il suo compagno di squadra, Vastola, ha avuto un'occasione di gol, ma non ha saputo approfittarne.

Borghi: «Avrei sottoscritto il pari prima della partita»

DAL CORRISPONDENTE
Un dopopartita sereno e tranquillo come se ne vedono pochi. Dirigenti, tecnici e giocatori del Varese e della Fiorentina sono tutti contenti del risultato di 0-0.

Giovanni Borghi, presidente del Varese: «Indubbiamente la mia squadra non ha reso come in altre occasioni, ma la colpa l'attribuisco non certo ai giocatori ma tanto meno all'allenatore Arcari. Le cause sono due: da qualche giorno sapevamo che Soglia non, a causa del noto infortunio alla caviglia, non avrebbe potuto scendere in campo».

«Avrei sottoscritto il pari prima della partita».

«L'assenza di Anastasi è stata una domenica tranquilla».

«L'assenza del bravo centrattacco varesino ha tolto vigore alle puntate offensive della squadra di Arcari - Maraschi si è mangiato due occasioni».

«L'assenza di Anastasi è stata una domenica tranquilla».

«L'assenza del bravo centrattacco varesino ha tolto vigore alle puntate offensive della squadra di Arcari - Maraschi si è mangiato due occasioni».

«L'assenza di Anastasi è stata una domenica tranquilla».

«L'assenza del bravo centrattacco varesino ha tolto vigore alle puntate offensive della squadra di Arcari - Maraschi si è mangiato due occasioni».

«L'assenza di Anastasi è stata una domenica tranquilla».

«L'assenza del bravo centrattacco varesino ha tolto vigore alle puntate offensive della squadra di Arcari - Maraschi si è mangiato due occasioni».

«L'assenza di Anastasi è stata una domenica tranquilla».

«L'assenza del bravo centrattacco varesino ha tolto vigore alle puntate offensive della squadra di Arcari - Maraschi si è mangiato due occasioni».

Giordano Marzola